



alle associazioni

Prodotti antincendio non conformi ai prototipi omologati Un fenomeno sempre più preoccupante sul fronte della sicurezza



› a cura di **Sandro Marinelli**
Ingegnere, Presidente Associazione M.A.I.A.

Nella mia qualità di Presidente dell'Associazione M.A.I.A., che è l'associazione di categoria degli operatori del settore antincendio di gran lunga più rappresentativa in ambito nazionale, con circa 300 aziende associate, mi trovo in una posizione privilegiata per osservare un fenomeno che costituisce una gravissima e preoccupante situazione, che si è creata nel mercato dei presidi antincendio, con conseguente ricaduta non solo sulla sicurezza degli operatori del settore, ma anche sulla sicurezza di tutti i cittadini.

*Mi riferisco, in particolare, all'esistenza, nel mercato, di prodotti, soprattutto nel campo degli **estintori portatili d'incendio**, che risultano palesemente non conformi ai prototipi omologati dal Ministero dell'Interno e, pertanto, illegalmente immessi in commercio, senza che nessuno, di fatto, impedisca ad operatori spregiudicati di perpetrare tale abuso che, stando alla legislazione vigente, è perseguibile sia penalmente che civilmente.*

Se non fosse che l'argomento resta di vitale importanza per la sicurezza di tutti i cittadini, partendo dagli operatori del settore per finire ai singoli utenti finali, potremmo dire che è un problema relativo solo ad una parte del mercato

della sicurezza antincendio, ma non è così; la sicurezza e la salute dei cittadini riguarda tutti indistintamente!

La carenza di controlli e di manutenzione

Va rammentato che il Ministero dell'Interno, tramite il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, essendo ben consapevole del rischio che possano essere immessi nel mercato prodotti scadenti e pericolosi, ha istituito, da decenni, la **procedura di "omologazione"** di tali prodotti, stabilendo che i produttori di tali apparecchiature possano immettere nel mercato solo apparecchiature dichiarate "conformi" ai prototipi omologati dallo stesso Ministero dell'Interno. Sono inoltre previste sanzioni amministrative che, comunque, non escludono le responsabilità penali a carico di chi immette nel mercato prodotti illegali, con tutte le conseguenze facilmente immaginabili, che vanno dal ritiro dei prodotti, alla sospensione/ritiro dell'omologazione, per finire alle denunce penali afferenti l'immissione nel mercato di prodotti illegali.

Tuttavia, nonostante quanto già più volte rappre- ➔



sentato da vari operatori del settore antincendio, persiste, anzi aumenta, proprio nel mercato dell'antincendio, la **circolazione di prodotti illegali**, volutamente immessi da operatori che, fidando sulla scarsità dei controlli specifici nel settore, riescono ancor oggi ad operare indisturbati, ostacolando la diffusione dei prodotti conformi ai prototipi omologati, per gli evidenti vantaggi economici dovuti al minor costo dei prodotti illegali rispetto a quelli legalmente autorizzati.

Urge, pertanto, che vengano messe efficacemente in atto, tutte le azioni possibili per contrastare tale diffusa illegalità che costituisce una vera e propria piaga del settore antincendio: fortunata-

mente, l'attuale governo ha deciso, in generale, di implementare i cosiddetti "controlli" su tutte le strutture che interessano le attività umane strategiche, partendo dall'eco avuto nei mass media sia dalla tragedia del "Ponte Morandi" a Genova, sia dalla tragedia della Funivia del Mottarone: in entrambi i casi, alla base delle tragedie c'è stata una carenza di controlli e di manutenzione!

Se ci fosse maggior conoscenza di quanto sono pericolosi i prodotti non conformi, sarebbero gli operatori stessi a segnalare alle autorità competenti i casi più eclatanti.

Un contributo alla Vigilanza nel mercato dei presidi antincendio

Nel settore antincendio, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, attraverso

la Direzione Centrale per la Prevenzione e Sicurezza Tecnica, ha posto già in essere delle azioni concrete, attraverso, ad esempio, l'emanazione del Decreto Interministeriale 1 settembre 2021 (cosiddetto "Decreto controlli"), che ha posto le basi di una vera e propria rivoluzione del settore, istituendo persino la figura del "**Tecnico Manutentore Qualificato**" che, una volta formato e qualificato, sarà anche in grado di riconoscere prodotti illegali rispetto a quelli legalmente autorizzati, ma, al momento attuale, necessitano immediate azioni efficaci di contrasto.

Certamente saranno necessari tempi di attuazione e metabolizzazione di questa "rivoluzione" culturale, i cui effetti si presume siano visibili nell'arco di qualche anno, ma il meccanismo dei "controlli" sui prodotti va ormai messo in moto urgentemente, al fine di arginare quello che, al momento, è un fenomeno inarrestabile e cioè la diffusione di **prodotti pericolosi** realizzati con materiali scadenti e con componenti palesemente difformi dai campioni oggetto di omologazione ministeriale.

Del resto, l'Associazione M.A.I.A., che ha tra i suoi compiti statuari anche quello della moralizzazione dell'intero mercato della sicurezza e della manutenzione dei presidi antincendio, non può rimanere inerme e passiva di fronte alle continue segnalazioni, che provengono da vari operatori del settore in merito alla presenza di prodotti illegali che non rispettano le normati-





ve vigenti, e non solo nel settore delle apparecchiature portatili d'incendio, ma anche nel settore degli altri presidi antincendio. Pertanto, per quanto di competenza di un'associazione di categoria, la nostra associazione M.A.I.A., ha assunto la decisione di contribuire ed attivare una **concreta "vigilanza"** nel mercato dei prodotti antincendio, richiedendo formalmente al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco di poter visionare, ai sensi della Legge n. 241/90, le omologazioni attualmente rilasciate e valide.

Tale richiesta di accesso agli atti è finalizzata a verificare la rispondenza dei prodotti, segnalati come "sospetti", ai fascicoli tecnici che sono alla base del rilascio delle predette omologazioni: tale iniziativa è ormai diventata urgente e indifferibile ed è motivata anche dall'intensificarsi del numero di **incidenti sul lavoro** relativamente alle operazioni di manutenzione delle apparecchiature portatili di estinzione, situazione che sta destando molta preoccupazione tra i Tecnici Manutentori addetti ai lavori, richiamando, ancora una volta, l'attenzione dell'Associazione su tale preoccupante fenomeno e spingendola, quindi, a verificare la qualità dei prodotti che vengono immessi nel mercato dell'antincendio.

Gli incidenti nelle attività di manutenzione

In realtà, molti "sedicenti" produttori, altro non sono che degli "assemblatori" di componenti, nel mi-



gliore dei casi, oppure dei semplici importatori, che si occupano della distribuzione nel mercato italiano di prodotti provenienti da altri paesi, anche se ciò non elimina la loro responsabilità afferente la sicurezza dei prodotti stessi che, secondo la legislazione vigente, deve essere garantita dai "commercializzatori" degli stessi, equiparati ai produttori.

Ad oggi, l'assenza di controlli efficaci sui prodotti immessi nel mercato, ha fatto sì che ci sia stata una deriva generalizzata, con la corsa verso prodotti sempre meno costosi che, come ovviamente avviene sempre, significa prodotti sempre più scadenti e di scarsa qualità.

Solo che, in questo caso, trattandosi comunque di apparecchiature in pressione, il tutto ha comportato e significato **"ridurre e violare" gli standard tecnici minimi di sicurezza e di garanzia** di molti prodotti immessi in maniera sconsiderata sul mercato italiano.

Recenti incidenti verificatisi tra gli operatori del settore all'atto di revisionare alcune apparecchiature portatili di estinzione, ha richiamato l'attenzione della Magistratura che, in alcuni casi, è già intervenuta per "incidenti sul lavoro" riguardanti proprio la manutenzione degli estintori risultati non "conformi" ai prototipi omologati all'esito delle perizie giudiziarie espletate. ■



ASSOCIAZIONE M.A.I.A.

VIA GIAN BATTISTA VICO, 29
20010 CORNAREDO (MI)
WWW.ASSOCIAZIONEMAIA.ORG

SEGRETERIA AREA FORMAZIONE:
CELL 333 6429354 • FAX 059 83.95.569
FORMAZIONE@ASSOCIAZIONEMAIA.ORG

SEGRETERIA AREA AMMINISTRAZIONE:
TEL +39 02 93.56.30.62 • FAX +39 02 93.56.26.17
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEMAIA.ORG